

## Solvay

«Sostenibilità ambientale e innovazione tecnologica»

■ Sul pericolo che arriva dall'inquinamento della Fraschetta, gli ambientalisti non arretrano e dichiarano battaglia.

Solvay, dal canto suo, guarda al futuro con un piano di sviluppo industriale contraddistinto da sostenibilità ambientale e innovazione tecnologica, come si legge in un comunicato.

«Spinetta Marengo, insieme a Bollate, è stata ammessa al progetto paneuropeo per la creazione di un ecosistema, sostenibile e innovativo per le batterie in Europa. Il sito di Spinetta Marengo, uno degli stabilimenti più importanti al mondo del Gruppo chimico internazionale Solvay, traguarda il futuro con un piano di investimenti entro il 2021 che ammontano a oltre 35 milioni. Ed inoltre sono previsti nei prossimi 5 anni, oltre 60 milioni di investimenti per lo sviluppo industriale del sito produttivo – con possibili opportunità di positive ricadute occupazionali – che si concentrerà sulla produzione di materiali per la mobilità elettrica. Sul versante della sostenibilità, il potenziamento della barriera idraulica (+25%) e la riduzione di oltre il 90% delle emissioni di CO2 dello stabilimento rappresentano i principali impegni della Società. Mobilità sostenibile, batterie ad idrogeno, batterie al litio e stampa 3D sono invece i settori strategici per lo sviluppo industriale del sito della Fraschetta».

Gli intenti dell'azienda sono importanti. Restano, però, alcune considerazioni.

L'attività di bonifica è iniziata a inizio anni Duemila, ed è proseguita al tempo dell'inchiesta e del processo. A detta della Provincia, il cC604 (Pfas di nuova gene-

razione prodotto solo da Solvay) è stato trovato recentemente in falda. Se consideriamo che la Corte di Cassazione ha sancito come l'impianto non debba più inquinare, perché quel Pfas è fuoriuscito?

M.GA.

